

CRONACA DI UNA BELLISSIMA GIORNATA

TRASCORSA A SERVIRE IN CRISTO L'UOMO IN DIFFICOLTA'

L'obiettivo dell'iniziativa era stato chiarito immediatamente: si desiderava rispondere con i fatti e non solo a parole all'appello evangelico di Matteo 25,32 " Io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare...", affinché l'azione caritativa, come espressione di fede, che connota l'azione pastorale della nostra parrocchia diventi sempre più il basamento sul quale innalzare la costruzione dell'esperienza cristiana.

All'appello hanno risposto in 56.

Alle ore 8 della mattina, di Domenica 14 Marzo 2010, tutti pronti! Il "battaglione" si è mosso verso la Mensa Caritas di Reggio Emilia.

Fra i volontari, la maggior parte era rappresentata da giovani e giovanissimi. Questo va a smentire la nozione che vuole tutti i ragazzi disimpegnati e votati a fare del male, come i giornali riportano quotidianamente. Invece, i ragazzi non sono tutti così.

Appena arrivati a destinazione ciascuno ha cominciato ad occupare il proprio posto di lavoro, e, di manodopera ne occorreva tanta per preparare circa 300 pasti per gli ospiti che ogni giorno affollano la Mensa in cerca di cibo.

Felici e contenti tutti i presenti hanno cominciato a lavorare: chi a tagliare le torte portate da casa ed offerte agli ospiti, chi si prodigava con il ragù, chi piangendo cercava di affettare casse di cipolle da fare all'agro-dolce, poi, molto apprezzate dagli ospiti; altri ancora, preparavano l'arrosto di pollo e tanti altri si impegnavano a preparare una gigantesca macedonia.

Alla fine del pranzo, anziché sentire lamentazioni varie, si udiva solo una richiesta proveniente dai giovani: "E' stato bellissimo, quando ritorniamo?"

Eppure quel lavoro esigeva fatica, anzi i responsabili della Mensa Caritas hanno profuso ampi complimenti ai ragazzi, insieme a quei complimenti sui visi degli adulti di san Faustino si poteva leggere la soddisfazione e l'orgoglio per avere accompagnato giovani tanto educati, responsabili e generosi.

I ragazzi non hanno taciuto le loro considerazioni e nonostante, molti di loro, abbiano tolto ore al sonno o al festivo pigriare nel letto, tutti si sono dimostrati entusiasti dell'esperienza compiuta, loro stessi l'hanno valutata come altamente formativa ed educativa.

A domanda hanno risposto che mai avrebbero pensato che la Chiesa di Reggio Emilia ogni giorno provvedesse a sfamare tante persone e che esistesse una rete di volontariato così ampia. A loro parere l'attività svolta dalla Caritas rende testimonianza dell'amore gratuito di Gesù Cristo e rende davvero credibile la Chiesa.

Altri ragazzi hanno notato che molti degli ospiti vestivano in modo elegante e non capivano come mai a fronte di abiti costosi andassero poi a cercare da mangiare. A costoro è stato risposto che la Caritas dispone un guardaroba molto rifornito, perché le ditte che producono abbigliamento là portano i capi invenduti e così fanno i reggiani che non buttano via i vestiti, ma li portano al guardaroba: lì vanno a vestirsi i poveri di Reggio Emilia.

Altri giovani hanno confessato che non pensavano quanta fosse la povertà anche nella nostra zona; quella giornata ha fatto capire loro che sprecare è davvero una ingiustizia commessa nei confronti dei più poveri.

Sarebbe necessario scrivere i nomi, specialmente dei ragazzi che hanno partecipato all'iniziativa che si ripeterà nel prossimo autunno, ma per evitare il torto di dimenticarne qualcuno, per non sminuire con forme di protagonismo un'azione tanto significativa non verranno riportati i nomi dei partecipanti, forse qualcuno verrà individuato dalle fotografie, ma non ci si vuole nascondere. Anzi, i nomi di coloro che hanno compiuto quei gesti tanto profumati, salgono come sacrificio di soave odore al cuore del Signore. Lui li conosce e li terrà in eterno scolpiti nel Suo amore.